

QUOTA: IL VINCENTE

Eravate in due all'inizio, una scommessa privata, seria ma sotto controllo: mille a testa, chi vince prende tutto. E tu hai vinto. All'altro, però, non stava bene e ti ha proposto di alzare la posta.

Mentre ci pensavi su, si è seduto al tavolo un terzo uomo e ti ha dato un consiglio: rinuncia a questa vincita miserabile, mettete i duemila in una cassa comune e scommettetene altrettanti a testa sulla corsa di domani. Così chi vince torna a casa con seimila, almeno sono soldi veri. Poi se a chi perde non sta bene nemmeno stavolta, gli tocca metterne sul piatto altri seimila per rilanciare. Io farò da garante, vi ha proposto, così evitiamo contestazioni. È più o meno il principio della Grande Martingala, vi ha detto.

Sembrava una buona idea, ma tu hai continuato a vincere e lui a rilanciare. Così nella cassa comune ce ne sono finiti quasi cinquecentomila e altrettanti gonfiano ciascuna delle vostre due borse. O almeno dovrebbero, perché tu non sei riuscito a metterne insieme più della metà, impegnando tutto quello che possiedi. Sì, ti sei lanciato senza rete, aggrappato alla cieca convinzione che non smetterai di vincere proprio ora. Avete già stabilito che sarà l'ultima, il tuo capolavoro o la tua tragedia da scommettitore.

Se perdi, li avrai tutti addosso. Non solo i creditori o quelli che da sempre aspetta-

no di vederti cadere, solo per poterti calpestare. Il lavoro non ti salverà, gli amici crederanno che ti sia bevuto il cervello e dalla famiglia dovrai girare al largo, per non rischiare di trascinarla a fondo con te. Non avrai più niente, quando penserai a domani non ti verrà in mente nemmeno una risposta. Sarai solo.

La verità, però, è che non potevi tirarti indietro e non solo per i soldi già scommessi. Hai assecondato il destino per estorcergli finalmente una conferma o una smentita. Sei davvero un vincente? O finora ti sei limitato a tirare la volata agli altri come fa sempre Eterno Secondo? Per questo hai puntato su di lui vincente contro ogni pronostico: se può farti portare a casa un milione e mezzo, allora anche tu puoi sbaragliare il mondo intero.

Responsabilità narrativa

Prima dell'inizio della *Posta*, tira una moneta e dichiara ad alta voce, anche in base alla tua *Carriera*, *l'Atmosfera* che si respira in attesa della quarta corsa.

Che tipo di vincente sei stato finora?

Il Fantino

Testa: Solennità - *Croce:* Sospetto

Il Cronista

Testa: Goliardia - *Croce:* Trepidazione

Il Criminale

Testa: Confidenza - *Croce:* Disagio



QUOTA: IL GARANTE

Erano in due all'inizio, una scommessa privata, seria ma sotto controllo: mille a testa, chi vince prende tutto. Al perdente, però, non stava bene e ha proposto di alzare la posta.

Tu sei passato proprio in quel momento, ti sei seduto accanto al vincente e gli hai dato un consiglio: rinuncia a questa vincita miserabile, mettete i duemila in una cassa comune e scommettetene altrettanti a testa sulla corsa di domani. Così chi vince torna a casa con seimila, almeno sono soldi veri. Poi se a chi perde non sta bene nemmeno stavolta, gli tocca metterne sul piatto altri seimila per rilanciare. Io farò da garante, così evitiamo contestazioni. Più o meno è il principio della martingala: moltiplica la posta finché non vinci, solo così alla fine ci guadagnerai.

Sembrava una buona idea, ma uno ha continuato a vincere e l'altro a rilanciare, fissi sempre nello stesso ruolo. Roba da non credere. Così nella cassa comune che porti con te ce ne sono finiti quasi cinquecentomila e altrettanti gonfiano ciascuna delle loro due borse. In quella del perdente, però, metà dei soldi sono tuoi: dopo l'ultima sconfitta stava per mollare, così l'hai preso da parte e gli hai offerto di metterci tu quello che gli mancava per rilanciare. Perché?

Non ti potevi permettere di rischiarli, eppure l'hai fatto. Avevi dato la tua parola di mantenerti sopra le parti, invece l'hai infranta. Cosa pensi di dimostrare? Forse che un uomo può mettere i bastoni tra le ruote al destino, o magari che sei il più grosso idiota della storia. Non importa, ora sei della partita e devi sperare che il cavallo Eterno

Secondo non si smentisca, perdendo anche questa corsa. Non sai perché il vincente abbia deciso di puntare proprio su di lui, sfavorito secondo ogni pronostico, ma finora le ha azzeccate tutte e ne invidi sinceramente il coraggio.

Comunque avete già stabilito che questo giro sarà l'ultimo, il capolavoro o la tragedia di una vita da scommettitori. Se perdi, li avrai tutti addosso. Non solo i creditori o quelli che da sempre aspettano di vederti cadere, solo per poterti calpestare. Il lavoro non ti salverà, gli amici crederanno che ti sia bevuto il cervello e dalla famiglia dovrai girare al largo, per non rischiare di trascinarla a fondo con te. Non avrai più niente, quando penserai a domani non ti verrà in mente nemmeno una risposta. Sarai solo.

A dirla tutta non sai nemmeno se puoi fidarti del perdente, sebbene condiviate la frustrazione per le troppe beffe subite. La vita è dura, ti riempi la testa di promesse e poi se le rimangia tutte. Adesso che il gioco d'azzardo si è impegnato a regalarti il brivido definitivo, ti chiedi quale prezzo sarai chiamato a pagare.

QUOTA: IL PERDENTE

Eravate in due all'inizio, una scommessa privata, seria ma sotto controllo: mille a testa, chi vince prende tutto. E tu hai perso. Non volevi mollare, però, e così gli hai proposto di alzare la posta.

Mentre ci pensava su, si è seduto al tavolo un terzo uomo e gli ha dato un consiglio: rinuncia a questa vincita miserabile, mettete i duemila in una cassa comune e scommettetene altrettanti a testa sulla corsa di domani. Così chi vince torna a casa con seimila, almeno sono soldi veri. Poi se a chi perde non sta bene nemmeno stavolta, gli tocca metterne sul piatto altri seimila per rilanciare. Io farò da garante, vi ha proposto, così evitiamo contestazioni. È più o meno il principio della Grande Martingala, vi ha detto.

Sembrava una buona idea, ma tu hai continuato a perdere e a rilanciare. Così nella cassa comune ce ne sono finiti quasi cinquecentomila e altrettanti gonfiano ciascuna delle vostre due borse.

Quelli nella tua, però, non sono tutti tuoi: non saresti mai riuscito a metterne insieme così tanti, perciò dopo l'ultima scommessa stavi per mollare, quando di colpo il garante ti ha chiesto di scambiare due parole in privato e ti ha offerto i soldi che ti mancavano per rilanciare. Non sai perché abbia deciso di aiutarti. Lo puoi davvero considerare un colpo di fortuna? Capitato a te, lo zimbello della sorte?

Comunque avete già stabilito che questo giro sarà l'ultimo, il tuo capolavoro o la tua tragedia da scommettitore. Se perdi, li avrai tutti addosso. Non solo i creditori o quelli che da sempre aspettano di vederti cadere, solo per poterti calpestare. Il lavoro non ti salverà, gli amici crederanno che ti sia bevuto il cervello e dalla famiglia dovrai girare al largo, per non rischiare di trascinarla a fondo con te. Non avrai più niente, quando penserai a domani non ti verrà in mente nemmeno una risposta. Sarai solo.

Stavolta, però, il tuo avversario ha fatto il passo più lungo della gamba, puntando tutto su Eterno Secondo. A te basta che questo brocco conclamato non vinca, per portarti a casa un milione e mezzo. Non solo riscatteresti tutti i soldi persi fino a questo momento, ma dimostreresti agli altri due di che pasta sei fatto e a te stesso che puoi ottenere quello che vuoi. Basta tenere abbastanza duro, è questo il segreto. Chi ha vinto finora è convinto di essere il tuo opposto, perciò la sua sconfitta sarà il tuo trionfo. E se il garante ha un piano tutto suo, rimpiangerà di non essere rimasto al di sopra delle parti.

Hai già mangiato abbastanza polvere, non accetterai altri scherzi del destino.

